

Musei a misura di disabile. E' questo lo scopo del corso/progetto di formazione professionale "Agire per un turismo accessibile". Dopo 200 ore di lezione in aula e 30 di stage in alcune strutture come l'Istituto nazionale sordomuti, il Convitto Vittorio Emanuele II, la cooperativa sociale Atelier e Montedomini, gli iscritti al corso hanno realizzato e testato 5 percorsi turistici mirati a 5 diverse disabilità. Un progetto importante che propone nuovi "Ciceroni" che garantiranno a tanti cittadini diversamente abili la conoscenza dei molti luoghi artistici di Firenze.

L'iniziativa, che potremmo definire "musei no limits", ha ricevuto piena approvazione da Elena Pianea, direttrice dei musei comunali. E' un nuovo passo avanti che segue quello compiuto circa un mese fa, quando l'assessorato al turismo del Comune presentò il depliant "Luoghi d'arte a Firenze per tutti", nel quale si possono trovare informazioni per sapere in anticipo non soltanto se un luogo è accessibile o meno a chi ha problemi motori o sensoriali, ma anche avere una descrizione sommaria della situazione e delle eventuali difficoltà. Sempre in campo artistico ricordiamo che poche settimane il Comune ha deciso di adeguare l'Alfieri a cinema per persone con disabilità della vista e dell'udito.

"Questo è un progetto di grande livello e l'amministrazione comunale - ha detto l'assessore provinciale alla formazione - intende valorizzarne tutte le potenzialità. Interventi di questo tipo, che garantiscono l'accessibilità turistica intesa non solo come assenza di barriere architettoniche ma anche come assenza di barriere psicologiche, culturali e comunicative, si pongono come irrinunciabili per una società che voglia definirsi civile. Noi vogliamo far diventare Firenze una delle città del mondo riconoscibili per percorsi turistici appositamente predisposti per i disabili". L'intento sembra riuscire.